

GIUNTA REGIONALE
PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE DEL
29 NOVEMBRE 2005**

Il giorno 29 novembre 2005 alle ore 9.30 presso la Presidenza della Giunta Regionale – Sala della Giunta – si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Valutazione e monitoraggio annuale del Piano Regionale di Azione Ambientale 2004-2006;
2. Stato di attuazione del Patto per uno sviluppo qualificato e per nuovi e maggiori lavori in Toscana: valutazione e verifica delle schede di monitoraggio.

Presiede la seduta l'Assessore all'istruzione, formazione e lavoro Gianfranco Simoncini.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

LUCIANO NAVINOVICH	CGIL
SERGIO SORANI	CISL
VITO MARCHIANI	UIL
FRANCESCO CARACCILO	CONFINDUSTRIA
RICCARDO SABATINI	CNA
FANTAPPIE'	CONFARTIGIANATO
FRANCO CARDIN	LEGA COOP E MUTUE
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
GENUNZIO GIANNONI	COLDIRETTI
VALENTINO VANNELLI	CIA
MARCO MENTESSI	CONFAGRICOLTURA
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
ALESSANDRO PESCI	ANCI
SIMONE FALORNI	ASS. AMBIENTALISTE
SIRIO BISSOLATI	CISPEL TOSCANA
ANDREA SBANDATI	CISPEL TOSCANA

L'Assessore Gianfranco Simoncini apre l'incontro e propone di anticipare la discussione del punto 2. dell'ordine del giorno.

Secondo punto o.d.g.:

Stato di attuazione del Patto per uno sviluppo qualificato e per nuovi e maggiori lavori in Toscana: valutazione e verifica delle schede di monitoraggio.

Simoncini, in apertura di seduta, ha specificato che la conclusione del Patto, nell'intendimento della Giunta regionale, dovrebbe avvenire nella prossima primavera, quando gran parte del complesso dei progetti del Patto confluirà nei corrispondenti Progetti Integrati Regionali del PRS 2006/2010. Proprio in questa fase si ritiene più che mai opportuno, ha continuato Simoncini, allargare ai rappresentanti del Tavolo (vediamo quanti, noi ne abbiamo ipotizzati cinque, visto che l'attuale cabina di regia è composta da 5 membri) l'attuale Cabina di Regia del Patto, che svolge il compito di monitorare lo stato di realizzazione dei progetti.

Simoncini ha poi concluso il suo breve intervento, andando oltre, ipotizzando, cioè, l'opportunità di sperimentare il lavoro della Cabina di Regia allargata, al fine di valutarne la riproposizione proprio nelle prime fasi di costruzione dei Progetti Integrati Regionali del nuovo PRS.

Alessandro Cavalieri (Dirigente Area Programmazione e Controlli)

Con riferimento al rapporto di monitoraggio trasmesso al Tavolo segnala in estrema sintesi ciò che vi risulta sullo stato di avanzamento del Patto.

Sull'area 1 tutti i progetti sono partiti e non si segnalano particolari problemi;

sull'area 2 si è alla vigilia della firma del protocollo d'intesa con il Ministero che dovrebbe preludere al cofinanziamento per trenta milioni di euro oltre alla stessa cifra prevista dalla Regione. Auspica che vi sia una spinta ed una governance da parte delle associazioni di categoria a sostegno di tale richiesta;

l'area di sostegno all'infanzia è giunta ad una sostanziale definizione di quasi tutti i progetti previsti;

l'area dei servizi pubblici locali, più ampia rispetto ai progetti messi a punto, ha in corso una definizione delle forme di attuazione nel rapporto tra struttura regionale e strutture esterne rappresentate al Tavolo, in particolare quella della CISPEL;

per l'area sul decentramento e le riforme istituzionali è stato avviato un primo progetto sull'analisi e l'impatto della regolazione, mentre occorre una valutazione della disponibilità degli enti locali a porre in essere il progetto che li vede coinvolti più a regime;

l'area 6 ha registrato il massimo sforzo anche con l'integrazione finanziaria del Piano straordinario degli investimenti. L'indirizzo è quello di portare a termine i progetti già definiti con le province individuate e di aprire l'interesse verso altre realtà distrettuali e territoriali purchè i progetti confluiscono nei patti di sviluppo locale garantiti da un percorso di concertazione locale. Questo modo di procedere risponde a specifiche richieste del Tavolo generale che potrà vagliare e valicare i progetti che vengono dal territorio con un miglior collegamento con la dimensione locale;

per l'area del credito per la piccola impresa vede avviati tutti i suoi progetti;

l'area della competitività e sostenibilità delle zone rurali ha visto partire il piccolo progetto di animazione previsto.

Per questa area è maturato l'interesse per il tema della sicurezza nell'uso delle macchine agricole. L'ampia dimensione del progetto non trova possibili risorse in quelle destinate all'area per cui è ritenuto che possa trovare spazio adeguato nel prossimo PRS.

Il progetto per gli anziani non autosufficienti ha trovato un blocco nella impossibilità di trovare risorse, ma si sta elaborando una proposta di legislatura da far confluire nel PRS.

Sulla competitività e sostenibilità turistica e commerciale i progetti sono stati avviati in modo convergente;

il progetto sull'inclusione degli immigrati sta seguendo il percorso previsto in particolare in Val d'Elsa;

l'attività di promozione delle imprese registra l'assegnazione del relativo bando ed è avviata la ricerca di soluzioni per la riforma del sistema di cui a breve si attendono i primi risultati;

sulla mobilità ed i trasporti vi è un solo progetto non avviato e cioè quello della sperimentazione di carburanti “multiflue” per veicoli a basse emissioni e ciò per mancata individuazione di risorse disponibili.

Complessivamente ritiene che vi sia stato un notevole impegno sul punto critico dell’economia e dei distretti con la volontà di arrivare a definire a breve progetti operativi di investimento cofinanziati nella convinzione della necessità di un maggior coinvolgimento del territorio e dei soggetti che vi si riferiscono.

La Regione ha, comunque, la volontà di avere uno stimolo forte per un progetto regionale che possa eventualmente sopperire alle difficoltà a livello provinciale. Questo tema andrà pienamente sviluppato e valorizzato nel nuovo PRS in cui vi sarà un progetto integrato regionale che riguarda i distretti ed i sistemi produttivi.

Conclude confermando di sentire la necessità di un allargamento della Cabina di regia a cinque componenti del Tavolo, ma sottolineando che si tratta di una ipotesi aperta ad eventuali altre indicazioni provenienti dal Tavolo.

Auspica, infine, che l’allargamento della Cabina avvenga entro la fine dell’anno in modo che possa gestire la fase conclusiva del Patto ed il rapporto tra questo ed il nuovo PRS.

Comunica la convocazione per il giorno 13 dicembre 2005 della riunione allargata del Tavolo con il Forum sugli esiti analitici di “Toscana 2020” per discutere il passaggio dalle analisi alle politiche.

Francesco Caracciolo (Confindustria)

Esprime condivisione con la proposta di allargamento della Cabina di regia che ritiene una ottima soluzione da adottare rapidamente. Aggiungerebbe alla Cabina il compito di ricercare il coinvolgimento di altri soggetti della governance cooperativa e cioè Camera di Commercio, Università, Fondazioni bancarie e sistema creditizio, poiché fino ad ora questo non è concretamente avvenuto anche per una scarsa determinazione nel ricercarlo.

Sul rapporto sulla realizzazione dei progetti segnala alcune questioni. Per l’area 1, preso atto del buono stato di avanzamento, evidenzia però, che il progetto 14 “Sistema di orientamento” ha scadenza temporale 2007 e quindi si incrocerà con il PRS. Sull’area 2 segnala il ritardo nello stipulare l’accordo di programma con il Governo la cui proposta, comunque, ritiene non sia del tutto convincente e oltretutto non vi è chiarezza sulla questione delle risorse che resta un problema aperto. Rileva, poi, il preoccupante ritardo del progetto 4 che appare ancora tutto da costruire sulla base peraltro di indicazioni piuttosto generiche per il 2006.

Sull’area 4 – efficienza ed innovazione della pubblica amministrazione – rileva un forte ingiustificato ritardo sul progetto 8 –Committenza pubblica e sistema toscano delle imprese – per il quale ancora non si è giunti all’affidamento dell’incarico nonostante non vi siano particolari difficoltà procedurali.

Sui “distretti”, pur rilevando che la misura si sta sbloccando, segnala alcuni problemi. In primo luogo un difetto di concertazione a livello locale e poi i problemi che derivano dal tipo di risorse rese disponibili che sono vincolate a spese di carattere infrastrutturale. Quindi, invita ad una attenta valutazione delle future spese di gestione dei progetti e a non creare sul territorio una corsa alla progettazione, magari affrettata, di grandi infrastrutture attribuendone la gestione a società miste senza valutare la capacità di far fronte ai costi di gestione futuri delle opere.

Un altro problema è la necessità di disporre di una forte regia regionale per evitare sovrapposizione di interventi, cosa che già sta accadendo in alcuni casi sul territorio. Segnala, poi, un problema di relazioni industriali sull’area 12 – Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro – a proposito del progetto 4 –Costituzione rete dei rappresentanti del lavoro per la sicurezza – e cioè un problema di pariteticità posto dalla propria Associazione che perciò non fornisce consenso alla prosecuzione del progetto. Anche se attualmente ciò costituisce un ostacolo, ritiene che non sia così complesso trovare una soluzione.

Sul progetto 1 dell'area 14 che prevede l'ingresso della Regione nella società Logistica Toscana ritiene che l'operazione debba essere valutata con attenzione in relazione alle precise finalità della società che fino ad oggi non ha fatto registrare un bilancio positivo dalla sua esperienza. Infine rivolge l'invito ad avere un calendario più definito dei lavori del Tavolo in modo da consentire una proficua organizzazione del lavoro.

Luciano Navinovich (CGIL)

Per la valutazione del Patto reputa opportuno riferirsi alla premessa su cui lo stesso si fondava.

In particolare alla base del Patto vi era l'individuazione dei "motori" su cui intervenire per far fronte alle difficoltà presenti in Toscana. La linea era quella di fare in modo che tutte le risorse presenti potessero tra loro comunicare ed interagire. Ricorda che al Tavolo fu condivisa l'individuazione di quattro capitoli su cui far leva per il rilancio dell'economia e dei distretti e cioè la formazione, l'innovazione, l'interazione del credito con i distretti e l'internalizzazione.

I singoli capitoli oggi mostrano buone fasi di realizzazione, ma rileva con criticità che essi non interagiscono e che ciò contribuisce al mancato superamento dello stato di crisi dei distretti.

Rilevando il grosso contributo dato dall'area 1 del Patto sottolinea la necessità di integrazione con l'area 2 sull'innovazione e propone di dare l'avvio ad un Tavolo regionale su questo tema per monitorare meglio la situazione ed effettuare scelte concertate data l'estrema rilevanza di questo capitolo.

Per quanto riguarda la Cabina di regia ritiene che sia necessaria particolare attenzione alla sua composizione considerando che questa viene a costituirsi nella fase finale del Patto e pertanto si rende difficile escludere dalla partecipazione certe parti sociali.

Ciò perché il ruolo che deve assumere la Cabina in questo momento non è tecnico, ma sostanziale e deve assicurare il collegamento e l'integrazione delle diverse aree progettuali.

Svolge, quindi, alcune considerazioni e valutazioni su alcuni punti del Patto.

Sui servizi all'infanzia chiede di sapere se i 32 progetti presentati per realizzare asili aziendali siano stati concertati con le RSU aziendali.

Sui distretti ritiene che si debba ripartire da quanto preliminarmente stabilito con il Patto. Ricorda che sono cinque i distretti individuati su cui investire le risorse e che la progettazione emersa dalle province può ottenere risorse solo in via secondaria anche perché vi è il rischio che non risponda pienamente alla logica del Patto.

Sul credito, prende atto del lavoro svolto, ma segnala la necessità di interazione del sistema creditizio nei distretti. Rilancia inoltre il ruolo dell'osservatorio che subito ritiene debba partire con la presenza di tutte le parti sociali. Su questo tema suggerisce anche di valutare se le parti sociali possono svolgere una funzione all'interno del nuovo ruolo previsto per FIDI TOSCANA.

Per quanto riguarda l'area 8 sui distretti rurali esprime un giudizio fortemente critico in relazione all'esigenza che era stata posta con il Patto ossia di sperimentare anche per l'agricoltura la logica dei distretti e questo non pare presente nello sviluppo dell'area progettuale.

Prende atto, invece, con soddisfazione di quanto riferito da Cavalieri in merito al progetto sulla sicurezza nell'uso di macchine in agricoltura.

Conclude esprimendo preoccupazione sullo stato del Patto perché non ravvisa ancora l'attuazione di quel salto di qualità nel modo di fare politica che peraltro era fondamento del Patto stesso.-

Fabio Cacioli (Confcooperative)

In primo luogo esprime un certo disagio sul metodo con cui si è sin qui gestito il Patto. Rispetto a quanto ci si era inizialmente proposto, si è verificato una eccessiva frammentazione ed episodicità nell'affrontare al Tavolo le questioni relative al Patto. Ciò testimonia che già dall'inizio sarebbe stata necessaria una Cabina di regia che comunque ritiene giusto che oggi sia costituita purchè sia uno strumento non solo di monitoraggio, ma, soprattutto, di spinta e sostegno alle realizzazioni e

anche di informazione a tutti i componenti del Tavolo. Esprime, poi, alcune sottolineature su alcune priorità che ritiene in qualche modo siano venute a mancare.

Sull'area 7, di cui peraltro apprezza il forte lavoro, rileva che il tema importante relativo alla formazione su "Basilea 2" ha avuto scarso sviluppo. Data la vicinanza dell'entrata in vigore di tale normativa prevista per l'inizio del 2007 ritiene non ammissibile che ancora il progetto non sia partito.

Sulla tematica dello sviluppo rurale, essendo giunti nel vivo della PAC, sollecita una verifica della adeguatezza delle risorse previste.

Conclude riservandosi di formulare ulteriori osservazioni sui singoli progetti in sede di Tavoli tecnici.

Vito Marchiani (UIL)

Ricorda, innanzitutto, di avere in passato espresso perplessità sulla Cabina di regia e pertanto chiede che siano chiarite le funzioni e l'operatività della stessa in vista del prospettato allargamento.

Passando al dettaglio del documento sullo stato di attuazione del Patto chiede chiarimenti sulla collocazione nell'area 1, al punto 6, del progetto "Qualità e sicurezza nelle piccole e medie imprese" anziché nell'area specifica sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sul progetto 2 dell'area 4 "Innovazione ed efficienza nella pubblica amministrazione" ritiene opportuno includere fra i soggetti da coinvolgere le associazioni dei consumatori e degli utenti.

Sui distretti industriali ed i sistemi produttivi locali ricorda che con il Patto si erano individuati i distretti su cui svolgere sperimentazione ed esprime insoddisfazione perché questo percorso non è stato seguito.

Nota con rammarico che ancora si affronti il problema degli anziani non autosufficienti con esigue risorse e progettualità.

Sull'area "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" riscontra una mancanza di legame tra il Patto e la piattaforma a suo tempo rivendicata su questo tema e quindi rileva una insufficienza rispetto agli obiettivi prefissati. Quindi, esprime insoddisfazione per il modo in cui si è affrontato il problema nonostante la forte disponibilità manifestata dagli Assessori competenti e dallo stesso Presidente ed auspica che si riesca ad esprimere una progettualità riconducibile ad una idea guida unica per affrontare la sicurezza nei luoghi di lavoro pur nella particolarità dei problemi da risolvere.

Stefano Pucci (Confcommercio)

Si esprime favorevolmente all'allargamento e rilancio della Cabina di regia più volte auspicato da quasi tutte le parti presenti al Tavolo. Rileva che si pone un problema di scelte dei soggetti ed invita ad una assunzione di responsabilità consapevole che non vi sono soluzioni precostituite per la costituzione della Cabina e che l'obiettivo è quello di darsi uno strumento per migliorare la concertazione.

A tale proposito richiama l'attenzione, con riferimento anche all'area 4 del Patto, alla possibilità di utilizzo di strumenti innovativi che consentano a tutti i componenti del Tavolo non presenti nella Cabina di mantenersi comunque in linea con la stessa. Sempre nell'area 4 si è costituito un osservatorio sulla semplificazione in collaborazione con Unioncamere che ritiene debba essere uno strumento non avulso da altre azioni e linee che spingono in direzione della semplificazione.

Sulle schede di monitoraggio del Patto si sofferma su quella relativa all'area 9 relativa allo sviluppo del commercio su cui chiede che sia fatta chiarezza definitivamente sulla effettiva disponibilità di oltre due milioni di euro per investimenti nella rete dei centri commerciali naturali poiché sin qui si è assistito ad un rimbalzo di cifre che non consente alcuna chiarezza.

Sull'area relativa al credito, di cui sottolinea l'importanza, rileva che manca un milione di euro rispetto alla scheda precedente e pertanto ne chiede spiegazione.

Sull'area 14 relativa a mobilità, trasporti ed infrastrutture condivide l'idea che la costituzione di una specifica società non deve essere di per sé considerato un obiettivo, ma ritiene fondamentale trovare forme di raccordo tra tale società ed il momento concertativo con le parti sociali.

Franco Cardini (Lega cooperative)

Esprime, come già in passato, il proprio assenso alla costituzione della Cabina di regia avendo attenzione ad una rappresentatività che favorisca l'informazione ed il coinvolgimento di tutti i componenti del Tavolo. La Cabina di regia deve ispirarsi ad un modello di governance che garantisca a tutti il livello di informazione necessario. Propone una riflessione più generale essendo giunti al momento di concludere il Patto per convogliarlo all'interno del nuovo PRS. Si tratta, ritiene, di riesumare tutte le progettualità prescelte tenendo conto che non tutti i progetti inseriti nel Patto rispondono esattamente agli obiettivi e finalità che stavano alla base dello stesso. Questa valutazione non investe interamente il Patto perché vi sono delle aree, come ad esempio l'area 7, in cui oggettivamente si sono raggiunti gli obiettivi prefissati, ma in altre situazioni bisogna considerare con criticità che si sono scelte vie traverse che lasciano permanere i problemi che quindi vanno riaffrontati. Quindi ritiene si debba prendere atto che non c'è da parte di tutti una piena soddisfazione su ciò che si è raggiunto rispetto alle premesse.

Conclude sottolineando di intervenire in modo critico e allo stesso tempo autocritico e invitando anche a riconsiderare la ricchezza di elaborazione progettuale a suo tempo non inclusa nel Patto che potrebbe in qualche modo essere ripresa nell'attività successiva dalla Giunta Regionale.

Fantappié (Confartigianato)

Esprime in primo luogo un certo disagio nel tenere sotto controllo il percorso attuativo del Patto. Pur dando atto alla Regione di aver rispettato l'impegno di fornire il monitoraggio sull'andamento del Patto, ritiene che questo non sia esauriente o comunque sufficiente a dare piena conoscenza dello stato di avanzamento. Questo problema potrà essere superato con la costituzione auspicata della Cabina di regia ma solo se questa sarà dotata di strumenti idonei a dare completa informazione anche ai componenti del Tavolo non inclusi nella stessa.

Entrando nel merito dello stato di avanzamento del Patto esprime soddisfazione per l'area 1 pur con qualche elemento ancora da chiarire. L'area 2 ritiene sia emblematica del difetto di informazione segnalato. Qui sono indicate le risorse da utilizzare ma in modo non chiaro e comprensibile nonostante le note esplicative.

Sul progetto 8 dell'area 4 evidenzia un ritardo essendo solo giunti all'affidamento di un incarico all'IRPET.

Conclude sottolineando che sicuramente la Cabina di regia è un elemento positivo ma occorrerà agire con oculatezza e speditezza per renderla strumento veramente efficace.

Sergio Sorani (CISL)

In questa fase ritiene vi sia l'esigenza di chiudere l'esperienza del Patto per riportare la progettazione negli strumenti ordinari della programmazione regionale. Sulla Cabina di regia avanza qualche perplessità sul numero ridotto di rappresentanti poiché questo di per sé non comporta semplificazione in primo luogo per la necessità di trasmettere informazioni a coloro che non sono presenti. Esprime, inoltre, qualche riserva sui tempi di attività della Cabina perché se dovesse riferirsi alla durata del Patto perderebbe operatività già al momento della sua confluenza nel PRS.

Un punto che vuole sottolineare è quello del reperimento delle risorse per i distretti e per l'innovazione per il loro ruolo cruciale rispetto agli obiettivi dichiarati.

Riccardo Sabatini (CNA)

Ricorda che la parte che rappresenta ha sempre proposto la creazione della Cabina di regia per monitorare le azioni ed i progetti nelle varie aree ed anche per evitare che si producano sovrapposizioni o duplicazioni di interventi. Ritiene che occorre definire una rappresentanza ristretta per le diverse aree di interesse. Sul merito dei progetti ritiene di segnalare per l'area 12 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro il sussistere di un problema di pariteticità soprattutto sul progetto che riguarda gli r.l.s. per cui, ricorda, la propria associazione ha chiesto il coinvolgimento di tutti i soggetti ed anche la costituzione di una specifica Cabina di regia per monitorare le azioni contenute nell'area 12.

Stefano Pucci (Confcommercio)

Precisa che, politicamente, esprime un giudizio positivo sulla Cabina di regia se con ciò si intende affermare un metodo, che va anche oltre al Patto, di supportare la concertazione e di strutturare il rapporto tra la tecnostuttura regionale e le parti sociali.

Francesco Caracciolo (Confindustria)

Aggiunge una osservazione sul progetto dell'area 5 "Impianto di un osservatorio sull'attività regolamentare degli enti locali". Su questo progetto di estrema importanza nel monitoraggio si segnala che questo non ha incontrato interesse. Questo non può essere sufficiente, ritiene, a desistere dalla scelta compiuta. Per questo afferma la necessità che la Cabina eserciti anche la funzione di rimuovere i fattori di resistenza.

Gianfranco Simoncini 'Assessore all'istruzione, formazione e lavoro

Al termine degli interventi l'Assessore ha concluso la discussione con una serie di riflessioni.

La prima riguarda proprio l'allargamento della Cabina di Regia. Ha sottolineato, a questo proposito, che l'intendimento della Giunta era ed è quello di venire incontro ad una esigenza espressa dal Tavolo. Se così non fosse, ha detto, non avremmo alcun problema a lasciare le cose come stanno. Sul punto si è poi fatta strada una proposta di Cavalieri che è quella di darsi appuntamento ad una riunione "tecnica" il 16 dicembre alle ore 10,00, per conoscere le valutazioni definitive dei componenti il Tavolo sulla Cabina e per discutere sia delle modalità dell'allargamento, sia del ruolo dell'organo. Simoncini ha comunque sottolineato che il termine Cabina di Regia è improprio. In realtà si tratta di una segreteria operativa con il compito non di progettare o decidere, ma di sollecitare e di definire le migliori forme di veicolazione delle varie informazioni.

Simoncini si è poi soffermato su alcune osservazioni proposte sulle schede di propria diretta competenza, oltre a rilevare che il quadro delle progettualità dovrà essere completato con una proposta specifica sul tema della non autosufficienza, anche in funzione di un progetto analogo già previsto nel nuovo PRS.

Primo punto o.d.g.:

Valutazione e monitoraggio annuale del Piano Regionale di Azione Ambientale 2004-2006;

Si assenta l'Assessore Simoncini e assume la Presidenza Alessandro Cavalieri che invita Giovanni Barca a introdurre l'argomento.

Giovanni Barca (Dirigente Area Coordinamento Prevenzione integrata degli inquinamenti e programmazione ambientale.

Ricorda che la delibera di approvazione del "Piano regionale di azione ambientale" prevedeva la trasmissione da parte della Giunta al Consiglio Regionale di un documento di monitoraggio sullo stesso piano.

Il piano approvato nel 2004, con valenza 2004/2006, è stato quindi oggetto di un primo monitoraggio le cui risultanze sono già state informalmente rese note con la convocazione del Forum Agenda 21 del 16 settembre 2005.

Comunica che già è in corso l'organizzazione per definire il "Piano regionale di azione ambientale 2007/2010" e nel marzo 2006 vi sarà una prima scadenza che prevede la messa a punto del quadro conoscitivo tramite i segnali ambientali che sarà presentato nel corso della manifestazione "Terra futura".

Invita, quindi, la funzionaria Elena Calistri a fornire ulteriori precisazioni.

Elena Calistri (Funzionaria D.G. Politiche Territoriali e ambientali)

Ricorda che nell'attuazione del piano, che in particolare si concentrava sul tema della ecoefficienza, vi è stato un ampio coinvolgimento della rappresentanza delle categorie economiche e sociali tramite specifici protocolli d'intesa. L'organizzazione di manifestazioni come il "Premio Toscana Ecoefficienza" con il risultato dell'emergere di innovative buone pratiche ambientali.

Successivamente ha fornito un sintetico quadro delle azioni di piano svolte riservandosi di fornire risposte ad eventuali specifiche domande.

Luciano Navinovich (CGIL)

Esprime, innanzitutto, un giudizio positivo sul lavoro svolto. Ritiene di dover formulare, comunque, tre precisazioni.

Con la prima sollecita una maggiore qualificazione, anche in termini di investimenti, della partita dei rifiuti ed in particolare l'impiantistica, trovando, inoltre, il metodo di monitorare la legalità.

Una seconda precisazione riguarda la partita delle risorse idriche su cui condivide la strategia sui livelli ordinari, ma ritiene che si debba anche porre attenzione alle emergenze ed alle nuove esigenze idriche.

Per far ciò ritiene che il piano straordinario degli investimenti non possa pesare solo sulle tariffe.

Una terza questione riguarda la mobilità ed in particolare la parte sui veicoli meno inquinanti. Su questo tema ritiene che una parte delle risorse legate al capitolo dell'innovazione possa essere destinato a favorire la ricerca per situazioni nuove e mezzi ecologici soprattutto nelle due realtà della Piaggio e della Breda.

Infine, formula la richiesta di riattivare il Tavolo ambientale che fu istituito nella precedente legislatura.

Andrea Sbandati (Cispel Toscana)

Accoglie con interesse il calendario di preparazione del nuovo PRA che è stato uno strumento nuovo ed interessante. Segnala una certa difficoltà ad indirizzarsi tra i vari strumenti pianificatori che quasi contemporaneamente vanno in discussione.

Questo perché in più sedi si affrontano quattro grandi ed importanti settori che sono quello idrico, i rifiuti, la mobilità e l'energia.

Su questi temi rileva che vi sono novità interessanti, come quelle introdotte nell'ultimo bilancio, ma si tratta sempre di provvedimenti parziali. Sottolinea che su questi temi si è di fronte a problemi seri di investimento e a poco servono opportunità frammentate tra i vari strumenti.

Mentre per rifiuti e risorse idriche alcune scelte sono state operate, lamenta che per i due settori strategici della mobilità e dell'energia le risorse destinate sono praticamente nulle. Così non vi sono risorse per il rinnovo del parco mezzi e per la conversione a diverse modalità di trazione. Così per l'energia sottolinea l'assenza di decisioni strategiche su fonti rinnovabili e risparmio. Quindi, auspica che con il nuovo PRA si vogliano affrontare questi problemi macroscopici. Sottolinea, inoltre, che i quattro settori necessitano in modo straordinario di innovazione che a sua volta potrebbe rappresentare un motore di innovazione per l'intero sistema regionale.

Sull'innovazione ritiene che il nuovo PRA dovrà evitare contributi frammentati ed invece concentrare le risorse in un intervento di sistema su poche priorità di medio periodo.

Anche il tema della fiscalità ambientale reputa sia da affrontare in modo complessivo e definitivo in termini di efficienza e di efficacia nell'azione di prelievo e di impiego.

Giovanni Barca (Dirigente Area Coordinamento Prevenzione integrata degli inquinamenti e programmazione ambientale).

Precisa che il PRA si ispira ad un metodo omnicomprensivo di indirizzo e cioè come uno strumento cornice che da una parte si raccorda con le altre pianificazioni regionali e dell'altra contiene senza sovrapporsi le pianificazioni di settore.

Alessandro Cavalieri Dirigente Area Coordinamento Programmazione e Controlli

Interviene sulla questione degli investimenti sollevata da Sbandati. Informa che la logica del nuovo modo di predisporre piani e programmi prevede che un piano sia tale se rispetto agli obiettivi che pone ed alle azioni individua anche le risorse necessarie non solo regionali.

Per il PRA che è un tipico piano di integrazione con altri settori le risorse potrebbero trovarsi negli strumenti di pianificazione di questi ultimi e per questo vi sarà l'obbligo di una valutazione di coerenza tra i vari piani. Il piano così inteso sarà un piano di impegno di legislatura e questa sarà l'impostazione anche iòl PRS assumerà la veste di un programma di priorità che la Giunta si impegna a realizzare con una sommatoria complessiva delle risorse disponibili.

Ricorda, inoltre, che la nuova normativa europea sulla valutazione ambientale e strategica prevede che siano indicate la fattibilità ed il reperimento delle risorse e che qualora ciò non sia fatto il piano è da ritenere inefficiente rispetto al giudizio di valutazione integrata.

Andrea Sbandati (Cispel Toscana)

Ha espresso piena soddisfazione se quello indicato da Cavalieri sarà il metodo in futuro adottato.

Riccardo Sabatini (CNA)

Sottolinea l'importanza del Tavolo ambientale e ne sollecita una ripresa di attività in particolare in vista della elaborazione del nuovo PRA.

Ricorda, inoltre, di aver richiesto, in altre sedi, la convocazione di un Tavolo specifico sulla questione della fiscalità ambientale e che ciò non è ancora avvenuto nonostante fosse stato assunto un impegno in tale senso.

Simone Falorni (Ass. Ambientaliste)

Richiama l'esigenza di pervenire ad una programmazione integrata dotata di procedure certe evitando, quindi, una eccessiva frammentazione nei vari piani della materia ambientale.

Genunzio Giannoni (Col diretti)

Sottolinea il forte legame tra settore agricolo e politiche ambientali il cui confronto è imposto anche dalla politica agricola comunitaria.

Però, nota, vi è qualche scollegamento nelle politiche regionali. Un esempio è il fatto che la Regione impiega risorse per il potenziamento della filiera di prodotti agricoli integrati, ma ciò non è per niente previsto nel monitoraggio del PRA come invece stabilito dal suo disciplinare di attuazione. Pertanto, è auspicabile che si pervenga ad avere una unica politica ancora più necessaria quando si tratta l'agricoltura che investe la gran parte del territorio. Occorre un filo comune di approccio poiché il territorio rurale non è più esclusivo, ma vede la presenza anche degli altri settori economici.

Ritiene che vi siano le condizioni per attuare una politica con obiettivi anche ambientali, ma legati alla economicità delle aree con strategie complessive. Questo principio, ricorda, è presente con forza nel PRA però occorre che sia reso maggiormente operativo. Infine, richiama l'attenzione sulle energie rinnovabili come fattore propulsivo importante anche per lo sviluppo del settore agricolo.

Il Presidente non avendo altri chiesto di intervenire, alle ore 12,50 dichiara concluso l'incontro.

DP/